

EDITORIALE

La storia non ha nascondigli

Aldo Grasselli

Questo numero di Argomenti arriverà nelle vostre case poco prima delle festività natalizie. Tempo di rilassamento, bilanci, propositi e anche di divertimento casalingo. Facciamo un gioco. Risolviamo insieme questo quesito: su di un grande lago si sta riproducendo una piccolissima ninfea che può provocare la morte di tutta la vita del lago se arriverà a coprire tutta la superficie dell'acqua. La varietà di questa ninfea si sviluppa raddoppiando la sua superficie ogni notte. Dopo dodici anni, quattro mesi e tredici giorni le ninfee hanno coperto un quarto della superficie del lago.

Domanda: quanto tempo abbiamo ancora per intervenire prima che il lago sia completamente coperto e tutta la vita che c'è dentro scompare?

Soluzione: due soli giorni. Strano, ma drammaticamente vero.

Lo studio delle popolazioni (di ninfee o di veterinari) deve tener conto, in tempo utile, della potenzialità degli andamenti esponenziali di certi fenomeni demografici.

Facciamo un altro gioco.

Risolviamo insieme questo quesito: in un Paese europeo - l'Italia - ci sono 6000 veterinari pubblici, 1200 veterinari convenzionati con il Ssn, 14 Facoltà di medicina veterinaria, 1200 nuovi laureati l'anno e 18.000 veterinari liberi professionisti attivi. Di questi ultimi almeno una metà ha redditi soddisfacenti, ma l'altra metà ha redditi progressivamente minori e le nuove immissioni di giovani veterinari provenienti dall'Università allargano la fascia dei più poveri.

I veterinari pubblici hanno una distribuzione per coorti di età che ne evidenzia una fascia numerosissima di età compresa tra i 50 e i 60 anni.

Essi vanno in pensione a 65 anni.

Il numero di aziende zootecniche di quel paese si è dimezzato dagli anni '80. Il numero di esercizi alimentari al dettaglio è drasticamente diminuito, la concentrazione delle produzioni e della distribuzione ha canalizzato le catene alimentari in un numero minore di filiere di portata maggiore.

La normativa sanitaria europea si può applicare (vedi Francia, Inghilterra, Germania ecc.) con 600,

1200, 2400, 4800, forse 9600 veterinari pubblici ufficiali e con l'ausilio di un numero inversamente proporzionale di veterinari liberi professionisti e altre figure sanitarie o para sanitarie.

Ovviamente tutto è possibile non ponendo più tra le priorità, come accade invece per tutti i servizi veterinari del Ssn Italiano, il problema dell'efficacia, dell'efficienza, dell'appropriatezza, dell'imparzialità, della potenzialità sanitaria e della rilevanza scientifica, dell'economicità e della qualità.

Domanda: quale sarà la situazione di equilibrio tra 15 anni?

Risposta: dipende. Dipende da noi veterinari che lavoriamo oggi nel Ssn. Come si deve procedere per risolvere i quesiti e porvi rimedio? Evitando l'errore di composizione, un classico esempio di errore sistematico che viene trattato nei testi di teoria economica e di gestione dei sistemi complessi, cioè l'idea sbagliata che ciò che è vero per una parte sia vero, per questo solo motivo, per il tutto.

Un esempio è il seguente. Io sono il dottor Tal dei Tali e opero in un Servizio veterinario in cui i carichi di lavoro sono tra i più gravosi d'Italia. Sono sempre talmente sotto pressione che non ho tempo di documentare tutto il lavoro che faccio, né di evidenziare l'importanza delle mie azioni sanitarie in termini di accumulazione sistematica di conoscenze epidemiologiche utili alla funzione predittiva di risk manager che ho. Infatti, non sono un

controllore/sanzionatore, sono un medico con la sua autonomia dirigenziale che valuta parametri che solo la mia categoria è in grado di padroneggiare ed esercita una discrezionalità e una funzione decisionale insostituibile e non interpretabile da altri professionisti con un bagaglio culturale e professionale diverso o solo più aspecifico. Non basta aver la mano

ferma per entrare in sala operatoria, ci vuole ben altro!

Come si potrà mai fare a meno di me e degli altri (chi non si riconosce?) che operano nelle mie medesime condizioni?

Il fisico Premio Nobel Max Planck sosteneva che: «una nuova verità scientifica (o una nuova realtà organizzativa della scienza) non trionfa perché persuade i suoi oppositori facendo vedere loro la luce, bensì perché i suoi oppositori ad un certo momento escono di scena e cresce una nuova generazione alla quale la nuova verità è familiare».

Ecco perché la scienza (e le forme di organizzazione sociale) appartiene ai giovani: i vecchi si basano su troppe cose che non sono vere, ma di cui non riescono a liberarsi.

Morale del *divertissement*: la storia non ha nascondigli. La storia siamo noi, padri e figli. Come dice una canzone di De Gregori.

Noi siamo i padri della veterinaria pubblica di domani, dello spazio intellettuale, professionale e disciplinare che domani il Ssn riserverà operativamente alle competenze dei suoi veterinari.

Non si può vivere con leggerezza una stagione così delicata come l'attuale, e non si può confondere l'aurora con il tramonto.

Cito, per alleggerire, un verso di una grande poetessa piemontese, Lalla Romano, che in breve dice tutto ciò

che occorre capire al termine di questa riflessione: "Nessuno sta fermo, se non avanza arretra". La prevenzione comincia nel saper prevedere il proprio nuovo ruolo, evoluto con il contesto socio economico del Paese di qui a 20 anni.

La prevenzione deve anche saper vedere, interpretare e distaccarsi dalle verità scomode che a volte tiene nascoste.

Lottiamo contro la cultura comoda dello scaricabarile e del "nonsipuòtismo".

La Sanità pubblica veterinaria sta vivendo una stagione di crisi? Bene: si tratta di un'opportunità storica. Dobbiamo farla nostra: nessuno si senta escluso.

Lo dicono possibile le innumerevoli richieste di partenariato che la nostra organizzazione e la Società italiana di medicina veterinaria preventiva ricevono da organizzazioni di rappresentanza delle imprese della produzione e distribuzione grandi, medie e piccole e dalle organizzazioni dei consumatori.

C'è da lavorare sulle cose che determineranno il nostro futuro. Non aspettiamo distrattamente che sia coperta la metà del lago per avviare il cambiamento necessario.

Diamoci ognuno un obiettivo minimo, concreto e innovativo, e raggiungiamolo nel prossimo anno. Buon Natale a tutti i lettori. Un felice 2007 a tutte le vostre famiglie.

Rinnovato il Consiglio Superiore di Sanità

Il Segretario nazionale del SIVeMP nonché Presidente della Società italiana di medicina veterinaria preventiva è stato nominato componente del nuovo Consiglio Superiore di Sanità con Decreto firmato dal Ministro della salute l'8 novembre. Il Consiglio si è insediato ufficialmente il 23 novembre e resterà incaricato per il prossimo

triennio. Tra i 50 nuovi componenti riconfermato il professor Stefano Cinotti, Preside della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università degli studi di Bologna, nominato per la prima volta il professor Francesco Tolari, Professore ordinario presso il Dipartimento di patologia animale, profilassi e igiene degli alimenti dell'Università di Pisa.